



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

AVVISO PUBBLICO

DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE A COLLABORARE CON IL COMUNE DI GENOVA NELLA COPROGETTAZIONE FINALIZZATA ALLA DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI GESTIONE, PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI DEL MUSEO DI STORIA E CULTURA CONTADINA COLLOCATO PRESSO IL CHOSTRO DELLA CERTOSA IN GENOVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 55 DEL DECRETO LEGISLATIVO 117 DEL 3 LUGLIO 2017.

ENTE PROPONENTE

COMUNE DI GENOVA

P. Iva: 00856930102

Sito web: <https://smart.comune.genova.it/>

Pec: comunegenova@postemailcertificata.it

Atto di approvazione schema avviso e relativi allegati: determina dirigenziale

Codice Unico di Progetto (CUP): B39I23002040004

Premesso che:

- ai sensi dell'articolo 118, quarto comma della Costituzione: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";

- ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 267/2000: "Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. (...) I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali";

- ai sensi dell'articolo 2 del Decreto legislativo 117/2017 è riconosciuto "il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali";

- ai sensi dell'articolo 19, comma 1 (Partecipazione e comunità intermedie) dello Statuto comunale: "Il Comune valorizza e promuove le libere forme associative e le associazioni di volontariato che non abbiano fini di lucro tese allo sviluppo sociale, economico e culturale della comunità locale";

il modello di coprogettazione è basato, come da dichiarazione della Sentenza della Corte costituzionale 131/2020 su: "...convergenza di obiettivi ed aggregazione di risorse pubbliche e private, in comune, oltre che di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”, come descritto dalle Linee guida di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, 72/2021;

Premesso inoltre che:

- la Civica Amministrazione ha concordato la riapertura del Museo di Storia e Cultura Contadina di Genova, chiuso dal 2016, nei nuovi spazi predisposti presso il Chiostro della Certosa di San Bartolomeo di Rivarolo;

- la Direzione Lavori Pubblici ha concluso l’iter del progetto esecutivo relativo ai lavori di riqualificazione del Chiostro della Certosa di San Bartolomeo di Rivarolo, nell’ambito del DPCM 25 maggio 2016 relativo al Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

- è in corso di valutazione l’integrazione nel percorso museale anche degli spazi di Salita al Garbo, precedente sede del Museo, dove resta la grande maggioranza dei pezzi delle raccolte, a fronte di un rinnovato allestimento che illustri nello specifico i temi dedicati alla storia del territorio e delle comunità in Val Polcevera, in forma integrata e complementare con lo spazio alla Certosa;

Rilevato che:

- la Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società (ratificata dall’Italia il 1/10/2020) rimarca il valore e il potenziale di un’eredità culturale usata saggiamente come risorsa per lo sviluppo sostenibile e per la qualità della vita in una società in costante evoluzione;

- l’Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (10 maggio 2001) e il Decreto sull’Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale (21/02/2018) individuano gli ambiti rilevanti dell’organizzazione e delle attività dei musei, evidenziando l’importanza della condivisione del progetto culturale di un museo con gli stakeholder e del più ampio coinvolgimento dei medesimi al fine di indirizzare in maniera più efficace le attività del museo verso le necessità delle diverse tipologie di fruitori, di particolare importanza in quartieri e zone periferiche delle città, o percepite come tali;

- sono, inoltre, da considerare attività di interesse generale quelle che un tale spazio pubblico potrà promuovere, accogliere e diffondere grazie in particolare alla partecipazione attiva del tessuto associativo e della cittadinanza attiva e che sono, indicativamente, ricondotte alle lettere d, f, g, h, i, k, l ed s di cui all’articolo 5 del Decreto Legislativo 117 del 2017, Codice del Terzo Settore;



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

- questo Ente, fermo restando quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e di programmazione, intende attivare un procedimento ad evidenza pubblica per la coprogettazione finalizzata alla definizione di un progetto specifico relativo alla gestione, programmazione e realizzazione di attività culturali del Museo di Storia e Cultura Contadina alla Certosa;

- tale orientamento è volto all'attivazione di un partenariato come espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria tra i partecipanti ed è riferito al contributo proattivo che gli Enti di Terzo Settore possono esprimere, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 comma 4 della Costituzione;

La Direzione Musei

in attuazione della linea di mandato della Civica Amministrazione n. 05 – Città del Turismo, con i rispetti obiettivi: strategico 05.02 “La Genova della Cultura e della Musica”, operativo 05.02.01 “Patrimonio museale genovese” e gestionale “Attuazione Piano Strategico della Cultura”, il cui Valore Pubblico è “Promuovere il patrimonio storico, artistico e architettonico della città” attraverso, per esempio, l'ampliamento dell'offerta e degli spazi espositivi, l'accessibilità delle sedi e delle raccolte, la valorizzazione fisica e digitale, l'investimento in arte contemporanea;

indice un'istruttoria pubblica

rispondente ai principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione;

in applicazione delle disposizioni previste sul procedimento amministrativo, di cui alla legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni;

finalizzata alla candidatura di Enti di Terzo Settore per la coprogettazione di un progetto di gestione, programmazione e realizzazione di attività culturali dedicato al nuovo Museo di Storia e Cultura Contadina ai sensi dell'articolo 55 del Decreto Legislativo 117/2017, Codice del Terzo Settore, e delle relative Linee guida di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, 72/2021;

richiamata la determina n. 38 del 07/11/2023 di approvazione degli atti della presente procedura;

TUTTO CIO' PREMESSO

VIENE RIVOLTO INVITO A PARTECIPARE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA DI SEGUITO DESCRITTA

1. OGGETTO

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte di Enti del Terzo settore in possesso dei requisiti generali, professionali e di esperienza, di seguito riportati, a collaborare con il



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

Comune di Genova, tramite l'istituto della co-progettazione di cui all'articolo 55, comma 3 del Decreto Legislativo 117/2017.

Tale coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente all'attuazione di uno specifico progetto relativo alla gestione, programmazione e realizzazione di attività culturali del Museo di Storia e Cultura Contadina di Genova.

Il presente Avviso prende in considerazione l'ipotesi in cui si candidino alla coprogettazione Enti diversi con diverse e distinte proposte progettuali presentate in quanto sia singoli sia associati. Sarà possibile verificare congiuntamente, nell'ambito della fase deputata, se ci siano le condizioni per una loro possibile integrazione con la finalità di configurare una nuova ed inedita proposta progettuale "unitaria".

Si dovrà, comunque, porre particolare attenzione al Progetto Preliminare (Allegato 1): è infatti richiesto che la proposta progettuale dialoghi con gli interventi e le azioni in esso previste. Sarà possibile proporre elementi di novità e di qualificazione nella progettualità preliminare, integrando risorse ed interventi secondo una logica di sostenibilità economica e in adesione alle necessità e alle caratteristiche delle categorie di fruitori, della comunità locale, dei cittadini e dei turisti.

2. DURATA

Il progetto oggetto della presente procedura di coprogettazione si svolgerà entro il periodo di tre (3) anni decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione di cui al successivo art. 5 – paragrafo "Stipula della convenzione". La durata degli interventi si sviluppa, comunque, fino al 31.12.2026, salvo rinnovo, proposto dall'amministrazione e accettato dal soggetto firmatario, comunicato almeno tre mesi prima della scadenza.

4

Le parti potranno recedere dalla convenzione a seguito di richiesta scritta e motivata da presentare almeno tre (3) mesi prima, senza oneri ulteriori a carico, previa verifica congiunta degli obiettivi conseguiti e rendicontazione delle spese sostenute fino alla data di recesso.

3. QUADRO PROGETTUALE ED ECONOMICO

Il progetto di gestione, programmazione e realizzazione di attività culturali del Museo della Storia e Cultura Contadina si basa, per quanto concerne le spese, su stime definite in analogia con altre strutture museali con riferimento a costi di manutenzione ordinaria, utenze, tasse ed altre voci destinate al funzionamento degli spazi in generale (polizze assicurative, custodia, pulizie, promozione, ...).

Non è ritenuto, invece, un dato significativo l'ammontare delle entrate riferite al periodo di apertura del Museo (chiuso dal 2016), attestandosi su una realtà significativamente differente per contesto urbano, programmazione, distribuzione degli spazi e periodo temporale.



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

Il budget, che sarà, pertanto, oggetto di coprogettazione, costituirà la base di riferimento atta a consentire sia all'amministrazione sia al proponente, in qualità di partner progettuale, una corretta valutazione per una partecipazione sostenibile ed equa, ferma restando l'assenza di scopi di lucro o profitto.

Comunque, il Comune di Genova per la realizzazione del progetto definitivo mette a disposizione, da risorse del Bilancio comunale 2024-2026, la somma complessiva, per l'intera durata, di euro 135.000, comprensiva di ogni onere fiscale o previdenziale se dovuto, ripartita come sotto precisato.

Tali risorse potranno essere integrate con ulteriori fondi provenienti da partecipazione a bandi ed avvisi regionali, nazionali ed europei, anche e soprattutto in ragione del partenariato che qui si intende avviare.

Si precisa, quindi, che il plafond finanziario su cui costruire la progettualità condivisa è costituito dalle risorse economiche, messe a disposizione dal Comune a titolo di contributo come rimborso spese, per un importo massimo di euro 45.000 ad annualità; tali risorse potranno essere ridotte proporzionalmente nell'eventuale caso di minori spese e/o di maggiori entrate derivanti sia dalla bigliettazione sia dalla partecipazione con esito positivo a bandi e avvisi di livello regionale, nazionale ed europeo. L'importo è riconosciuto a titolo di rimborso e di compensazione dei costi effettivamente sostenuti, così come documentati secondo le modalità stabilite dalla convenzione.

5

A titolo di cofinanziamento, inoltre, la Civica Amministrazione assicura la funzione di curatela professionale per una media di 20 ore mensili, a garanzia del mantenimento degli standard minimi relativi alla salvaguardia delle civiche raccolte ed alla cura dei rapporti con la Soprintendenza competente (quali ad esempio la registrazione e catalogazione delle collezioni, la predisposizione del monitoraggio periodico delle condizioni microclimatiche, la prevenzione di rischi conservativi, le procedure di rilevamento e la documentazione dello stato di conservazione dei pezzi).

La Civica Amministrazione, inoltre, potrà provvedere alla fornitura di beni e servizi (ad esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, materiale di consumo per laboratori educativi, promozione delle attività sul sito istituzionale del Comune e sui social media, supporto scientifico alla progettazione delle attività educative e didattiche museali, ecc.), nella misura in cui verrà concordato in fase di coprogettazione.

Inoltre, saranno messi a disposizione del progetto i beni (non museali) collocati negli spazi dedicati al progetto, come da Inventario, che sarà presentato dalla Direzione Musei nella fase di coprogettazione.

Saranno, infine, messi a disposizione del progetto i seguenti spazi destinati a fini espositivi nel complesso della Certosa, come da planimetria (Allegato 2):



Area Politiche Culturali – Musei

- n. 1 locale (denominato L2 piano terra) posizionato lungo manica nord del chiostro storico: tale ambiente, largo circa 3m e lungo 19, consta di una superficie di circa 74 mq, con ampie finestre che si affacciano sul chiostro storico, e servizi igienici a norma su entrambi i lati corti contrapposti. A tale spazio è annesso il locale accessorio posto in adiacenza (lato sud-ovest), con accesso diretto dal Chiostro;
- n. 3 locali (denominati L7-L8-L9, piano terra) lungo il lato est del chiostro: posizionati alle spalle del portico, la loro superficie è di circa 105 mq, e si articolano in 2 grandi sale di proporzioni quadrate (circa 7m x 7m) collegate tra loro da un ambiente ristretto in cui è ubicata una vasca di raccolta delle acque piovane; sono ambienti fortemente connotati dal sistema storico di regimentazione delle acque piovane progettato dai certosini;
- n.1 locale (denominato L11, piano terra) di circa 54 mq posizionato al di sotto della cosiddetta “cella del monaco”, in adiacenza gli ambienti precedenti (lato est): sono qui ubicati un ascensore e una scala per salire al piano primo;
- n. 6 locali (denominati L16, piano terra) posizionati sul lato sud del chiostro, dietro la linea del porticato: la loro superficie è di circa 103 mq, che include i servizi igienici posti centralmente; l’unico affaccio è sul chiostro e la loro quota è ribassata di circa 1m rispetto allo spazio esterno;
- n.1 spazio nicchia esterno, accessibile dal portico a piano terra, compresa tra i locali L9 e L11;
- n. 1 locale (denominato L25, l’unico al piano primo) di circa 48 mq, che rappresenta una delle celle originali dei certosini: qui si trovano la scala e l’ascensore che provengono dal piano inferiore; tale ambiente ha un accesso diretto dal portico che guarda il chiostro, e un accesso dall’area esterna ove era ubicato in origine l’orto di competenza.

Il Progetto di allestimento museologico degli spazi espositivi, predisposto dalla componente tecnica della Direzione Musei, costituisce allegato al presente Avviso (Allegato 3), mentre il progetto museografico sarà presentato in fase di coprogettazione.

La Relazione riportante la situazione amministrativa, i costi fissi, i piani di manutenzione, il Piano di Emergenza ed il valore estimativo dell’immobile, congiuntamente al valore d’uso del bene utile ad individuare l’utilità economica indiretta per i partecipanti, sarà presentata dalla Direzione Musei nella fase di coprogettazione.

La descrizione sintetica dei beni museali esposti negli spazi della Certosa è oggetto dell’Allegato 4. La loro custodia dovrà avvenire secondo le procedure previste dalla normativa in materia di beni culturali e in ottemperanza alle specifiche tecnico-scientifiche di cui all’*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei*, sintetizzate nell’Allegato 5.

4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE E CAUSE DI ESCLUSIONE

La presente procedura è rivolta all’attivazione di un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici, declinati negli atti di approvazione, da coniugare con quelle attività di interesse generale ricondotte alle lettere d, f, g, h, i, k, l ed s di cui all’articolo 5 del Decreto



Area Politiche Culturali – Musei

Legislativo 117/2017. Pertanto, appare necessario stabilire requisiti di partecipazione nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza e della normativa in materia di musei, richiamata nelle premesse e connessa con l'oggetto del presente Avviso.

Possono manifestare la loro disponibilità alla co-progettazione, in forma singola o associata, i soggetti del Terzo Settore di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 117/2017, iscritti negli appositi registri regionali e nazionali da almeno sei mesi.

È richiesta esperienza in ambito culturale, con competenze specifiche in materia di gestione, programmazione e realizzazione di progetti culturali, avvalendosi di personale esperto nella gestione museale e/o di centri culturali e nella programmazione e realizzazione di attività culturali.

I soggetti partecipanti alla presente procedura di coprogettazione devono essere in possesso, quindi, dei seguenti requisiti di seguito specificati:

1. di ordine generale

- a) iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) da almeno sei mesi;
- b) avere nello Statuto, quali finalità esclusive o prioritarie, temi connessi alla valorizzazione culturale, alla cura e tutela dei beni culturali, al rispetto del paesaggio, all'agricoltura sociale, all'antropologia, etnografia e geografia di comunità;
- c) per i soggetti obbligati, iscrizione nel Registro delle Imprese presso la competente CCIAA per attività inerente quella oggetto della presente procedura di co-progettazione.

7

2. professionali e di esperienza (idoneità tecnico-professionale)

È richiesto di aver maturato una esperienza almeno biennale nell'espletamento di attività e servizi oggetto del presente avviso di coprogettazione.

In caso di partecipazione in forma associata, secondo le modalità di cui al successivo art. 5, il possesso dei requisiti di ordine generale previsti dal presente Avviso devono essere posseduti almeno dal 50% dei componenti dell'aggregazione, mentre i requisiti di idoneità, esperienze e competenze tecnico-professionale sopra indicati dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'Ente designato come Capofila e dal personale che svolgerà le attività.

La mancanza dei requisiti su descritti e/o delle loro percentuali in caso di candidatura in forma associata, costituirà causa di esclusione dalla procedura.

Costituirà altresì causa di esclusione dalla procedura la presenza di situazioni o condizioni dei partecipanti con riguardo alla disciplina in materia di conflitti di interesse, nonché l'assenza dei requisiti di moralità professionale come previsti dalla normativa.

5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande possono essere presentate in forma singola o associata. In quest'ultimo caso l'ente individuato dai componenti quale soggetto capofila sarà considerato soggetto



Area Politiche Culturali – Musei

proponente referente della manifestazione di interesse e poi, eventualmente, referente unico dell'intero progetto nei confronti dell'Amministrazione.

Pertanto, gli Enti interessati, singolarmente o in forma associata, dovranno presentare – **esclusivamente** a mezzo PEC – domanda di partecipazione, redatta sulla base del facsimile predisposto (Allegato 6), **perentoriamente entro e non oltre le ore 12 del 1° dicembre 2023.**

La domanda dovrà essere sottoscritta, **a pena di esclusione**, dal legale rappresentante dell'Ente proponente, ovvero, in caso di domanda presentata in forma associata, da tutti i legali rappresentanti dei componenti dell'aggregazione, allegando, **a pena di esclusione**, copia della Carta di Identità di tutti i firmatari.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata – **a pena di esclusione** – la Proposta Progettuale, avendo a riferimento gli atti dell'Ente affidante posti a base della presente istruttoria ed i relativi Allegati. In particolare, la proposta progettuale dovrà necessariamente comprendere un paragrafo dedicato ai requisiti professionali e di esperienza del personale che sarà impiegato nel progetto, come indicati nel precedente articolo.

In caso di domanda presentata in forma associata, la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli Enti componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti.

6. FASI DEL PROCEDIMENTO

Tutte le fasi e le modalità di svolgimento della presente istruttoria sono condotte ai sensi della Legge 241 del 1990 e sue successive modificazioni, con particolare riferimento agli articoli 10, 11 e 12. L'istruttoria pubblica sarà verbalizzata e i relativi verbali saranno messi a disposizione dei partecipanti e comunque conservati agli atti del procedimento.

Si descrivono di seguito le fasi del procedimento, che prenderà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande prevista dall'avviso pubblico:

- Esame delle domande.

Le domande regolarmente pervenute entro il termine di scadenza di cui al precedente articolo saranno esaminate, in applicazione dei principi del procedimento amministrativo, ai sensi della Legge 241/1990, secondo la seguente scansione temporale:

- Verifica amministrativa delle domande.

Questa istruttoria sarà effettuata dal Responsabile del procedimento per verificare i requisiti formali di ammissibilità e l'insussistenza delle cause di esclusione. Al termine, il Responsabile del procedimento comunicherà agli interessati le ragioni ostative all'accoglimento delle domande o confermerà l'accoglimento della domanda. I tempi



Area Politiche Culturali – Musei

di espletamento di questa fase sono compresi tra 7 e 15 giorni, a decorrere da una settimana dopo la scadenza dell'Avviso, in dipendenza del numero di candidature pervenute. Tutti gli Enti, che abbiano superato la verifica amministrativa, saranno invitati a partecipare al Tavolo di coprogettazione.

- Sessioni di coprogettazione

Il percorso di coprogettazione sarà condotto dal Dirigente Responsabile della Direzione Musei (o suo delegato), affiancato dal Responsabile del Procedimento e con il supporto tecnico-scientifico del Conservatore responsabile.

Scopo del Tavolo è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Amministrazione precedente e con gli altri partecipanti in modo trasparente ed in contraddittorio, il progetto definitivo per l'attivazione del Museo, comprensivo delle rispettive compartecipazioni, economiche e non.

L'Amministrazione precedente porterà all'attenzione di tale Tavolo di coprogettazione alcune linee progettuali, in forma di Progetto Preliminare (Allegato 1), inerenti all'attivazione del Museo di Storia e Cultura Contadina, oltre al progetto di allestimento museologico e museografico (Allegato 3).

Il confronto sarà svolto a partire dalle finalità di interesse generale, e condurrà allo scambio di ulteriori elementi tecnici ed economici volti a dare concretezza al progetto. Le sessioni di co-progettazione verranno verbalizzate dal responsabile del procedimento, o suo delegato.

La Civica Amministrazione si riserva di invitare a tale tavolo i rappresentanti di tutti gli Enti Pubblici che per competenza od interesse possono contribuire alla redazione di un miglior progetto definitivo.

Il cronoprogramma di tale fase è indicativamente il seguente:

- **Primo tavolo tecnico di co-progettazione: entro 10 giorni dalla conclusione della fase di verifica amministrativa delle domande.**
- **Secondo tavolo tecnico di co-progettazione: entro 30 giorni dal primo tavolo.**
- **Conclusione della fase di coprogettazione: entro 6 mesi dal primo tavolo.**

Sarà cura della Direzione Musei valutare, sentiti i partecipanti al Tavolo, la necessità e/o opportunità di ulteriori incontri.

Nel caso in cui non si giunga ad un progetto definitivo che sancisca l'avvio e lo sviluppo di un partenariato qualificato e che rispetti i principi di sostenibilità ed innovatività alla base della procedura di co-progettazione, l'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare la procedura.

La partecipazione degli Enti del Terzo settore al Tavolo non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati.

- Stipula della convenzione

Al termine della fase di co-progettazione, con esito positivo della stessa, sarà approvata con Determinazione Dirigenziale la convenzione tra il Comune e l'Ente del Terzo Settore che assumerà la funzione di Capofila dell'aggregazione sviluppatasi durante i tavoli tecnici.

Lo schema di convenzione sarà pubblicato con le medesime modalità di cui al successivo art. 6 prima della data di scadenza del presente Avviso.



COMUNE DI GENOVA



Area Politiche Culturali – Musei

Dopo la chiusura del procedimento ad evidenza pubblica e, comunque, prima dell'avvio delle attività, le parti (l'amministrazione procedente ed il Capofila) sottoscrivono la convenzione, con la quale regolano i reciproci rapporti.

Il Comune si riserva, in un'ottica di interesse generale, la facoltà di richiedere all'Ente sottoscrittore l'avvio del progetto sin dalla conclusione della fase di confronto, anche nelle more della stipula della suddetta convenzione.

6. INFORMAZIONI

Il presente Avviso è reperibile sul sito internet www.comune.genova.it/content/gare-dappalto-e-bandi-di-gara

Il Responsabile del procedimento è la **dott.ssa Federica Vinelli** (Area Politiche Culturali), telefono 010-5576035 – 74733-74735-74736 indirizzo di posta elettronica: fvinelli@comune.genova.it.

Per informazioni di carattere tecnico museologico è possibile contattare la **dott.ssa Patrizia Garibaldi** (Area Politiche Culturali - Direzione Musei) al seguente indirizzo di posta elettronica: pgaribaldi@comune.genova.it.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espresso quesito indirizzato a dircultura@comune.genova.it, indicando nell'oggetto: "Richiesta chiarimenti avviso manifestazione interesse coprogettazione museo storia e cultura contadina", entro e non oltre il quinto giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di candidatura.

10

7. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali di cui il Comune di Genova verrà in possesso a seguito della presente procedura saranno trattati nel rispetto del Regolamento U.E. 679/2016 (GDPR) e secondo quanto descritto nell'informativa privacy allegata quale parte integrante e sostanziale del presente avviso pubblico (Allegato 7).

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Federica Vinelli

Il Direttore Resp. Musei Civici
dott.ssa Simonetta Barboni

Allegati:

1. Progetto Preliminare
2. Planimetria
3. Progetto di allestimento museologico e museografico
4. Descrizione sintetica dei beni museali
5. Linee guida per la conservazione dei beni museali
6. Facsimile manifestazione di interesse
7. Informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 Regolamento U.E. 2016/679)